



**EGOTERMICA**

**COSTRUZIONI TERMICHE ED ECOLOGICHE**

91100 TRAPANI - VIA MARSALA 173 - TEL. 47043

Stabilimento e Uffici: Via Ennio - Tel. 0923/32322 - Trapani

LA PIU' GRANDE ESPOSIZIONE DELL'USATO È IN VIA NAUSICA, 47 VENITE A VISITARCI.

Garantisce la Concessionaria MECCANICA MERIDIONALE TRAPANI



concessionaria

**EMPLAST**

PRODUZIONE MATERIE PLASTICHE

Avvolgibili • Porte a soffietto • Rivestimenti

Via G. Marconi, 26 ☎ 38913 — TRAPANI

ANNO XXV (Nuova serie) N° 35

Giovedì 4 Ottobre 1984

# TRAPANI NUOVA

● SETTIMANALE DI POLITICA — ATTUALITÀ — CULTURA — SPORT ●

Spedizione in Abbonamento Postale Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA L. 600

Crisi a Trapani: dopo la «indisponibilità» dei socialisti

## Ribadita dai repubblicani la validità della coalizione tripartita DC-PRI-PLI

Alla presenza del Presidente del Partito dell'Edera Avv. Alberto Sinatra e del Segretario Provinciale, Ing. Cesare Macaluso, Martedì scorso si è riunito il Comitato Direttivo dell'Unione Comunale trapanese, sotto la Presidenza del Segretario Rag. Salvatore Pagano, per una valutazione complessiva sugli sviluppi della soluzione da dare alla crisi amministrativa nel Capoluogo.

Il «parlamentino repubblicano» quasi al gran completo ha ascoltato la relazione introduttiva del Segretario, che ha posto l'accento sui contenuti programmatici e sul ruolo che i repubblicani hanno svolto ed intendono continuare a svolgere al servizio della cittadinanza in questo breve scorcio di legislatura che, com'è noto, andrà a concludersi nella primavera del prossimo anno, con la scadenza del mandato elettorale del Consiglio Comunale.

I Dirigenti del partito dell'Edera hanno dato, quindi, vita ad un ampio, articolato e qualificato dibattito che nella sostanza, valutato attentamente ed approfonditamente l'attuale momento politico cittadino, ha ribadito alla unanimità la validità della coalizione tripartita (DC-PRI-PLI), esprimendo nel contempo il proprio rammarico per la indisponibilità espressa dal PSI a partecipare al governo della Città, rilevando, talvolta anche con accenti critici, la non «felice intuizione dei socialisti in un momento politico così particolare».

Il PRI trapanese non ha sottocitato però la necessità di rilanciare e rinvigorire l'azione amministrativa, e coerentemente con la propria posizione politica autonoma espressa fin dal Maggio scorso con la richiesta della verifica politica che approdò all'apertura ufficiale della crisi, ha posto l'accento su alcuni problemi fondamentali per la Città a partire dalla difesa del territorio, le cui ricorrenti alluvioni mettono costantemente in ginocchio le attività commerciali ed artigianali.

Il mini-programma proposto dai repubblicani indicato nel documento politico approvato all'unanimità a conclusione dei lavori dell'Unione Comunale e che integralmente riportiamo in calce a questo nostro servizio, può trovare attuazione se si realizza all'interno della coalizione una concreta collegialità nella gestione della cosa pubblica.

Ma i repubblicani vanno oltre ed impegnano la delegazione del Partito che conduce le trattative per ricomporre la crisi a chiedere con fermezza e decisione una di versa attribuzione dei rami dell'attività amministrativa tra i partiti della costituenda maggioranza per superare «situazioni stagnanti» ed «evitare incrostazioni» che si sono già appalesate

nel pasato assai frenati rispetto alla soluzione dei problemi che la Cittadinanza a gran voce invoca. Il riferimento al piano regolatore della Città ci pare abbastanza ovvio, conoscendo con quanta insistenza i repubblicani avevano sollecitato il Sindaco a portare avanti questo indifferibile problema di vitale importanza per lo sviluppo della Città e la difesa

LE «CONFESSIONI» DI BUSCETTA

## Infranta la regola mafiosa

E' ancora presto per valutare a fondo le cause e le conseguenze di un evento «storico» qual'è la decisione del boss mafioso Buscetta di rivelare con esattezza e possibilità di riscontri obiettivi i retroscena di quindici anni di violenza mafiosa a Palermo e in Sicilia.

Alcune riflessioni però si possono già fare.

Innanzitutto viene frantumata in modo violento e da parte di chi ha contribuito a porla, una delle regole principali della prassi mafiosa: cioè il concetto che «i panni sporchi si lavano in famiglia», vale a dire con il piombo. E, paradossalmente, si tende una mano alla giustizia italiana, con un gesto simbolico che potrebbe equivalere ad una «resa».

Bisogna poi convenire che quelle di Buscetta non sono vere e proprie «rivelazioni»: sono la conferma veritiera di intuizioni e di ipotesi di lavoro capacemente delineate dai magistrati siciliani.

La decisione di Buscetta, a parte le motivazioni personali, è un avvenimento che si potrebbe spiegare anche in «chiave psicologica». E nel sintomo di un sentimento di sconfitta, derivante da un calcolo errato della mafia, come sostiene il sociologo Ariacchi: «Sulla scia della catena di uccisioni di impor-

del territorio. E la nomina del Commissario ad Acta da parte della Regione va interamente ascritto alle posizioni stanzianti ed alle incrostazioni di cui i repubblicani responsabilmente si preoccupano ed intendono evitare.

I repubblicani ribadiscono altresì che sui problemi della Città debbono esser costantemente chiamate al confronto an-

tanti personaggi i mafiosi di Palermo avevano pensato di poter colpire senza doversi aspettare ondate repressive massicce. Pensavano che i giudici uccisi non avrebbero trovato eredi, che le loro indagini sarebbero morte con loro. Un ragionamento di tipo terrorista. Questo calcolo si è dimostrato assolutamente sbagliato.

Le carte ormai sono quasi tutte scoperte. Manca da svelare la carta più importante e pericolosa: il cosiddetto «terzo livello», cioè la copertura e la

A MAZARA DEL VALLO

## 1° Convegno «Ballatore»

Organizzato dalla FILDIS (Federazione Italiana Laureati e Diplomatici Istituti Superiori) si svolgerà a Mazara del Vallo nei giorni 5 e 6 ottobre, il primo convegno «Gian Pietro Ballatore» sul tema: «Realtà e sviluppo dell'economia agro-industriale della Sicilia e rapporti con la CEE».

Il Convegno avrà inizio alle ore 9.30 del 5 ottobre, presso i locali del Cinema Eden, con il saluto alle au-

torità del prof. Pietro Caruso e si concluderà con l'intervento del Presidente della Giunta Regionale di Governo on. Modesto Sardo nel pomeriggio del 7 ottobre.

Al Convegno parteciperanno anche numerose personalità del mondo politico tra cui il sen. Giuseppe Pettrilli, Presidente del Movimento Europeo Internazionale.

Ma questa ultima battaglia si combatte su tanti fronti: quello della magistratura e delle forze dell'ordine, che hanno imboccato la strada buona e poi quello della società civile e politica sana, che ha ormai imparato a distinguere tra buoni e cattivi, e non sopporta più i sorpresi e le angherie di chi con la corruzione politica crea spazio per la mafia.

Laura Montanti

## Alla Sicilia manca... lo stemma

L'Associazione amici del Museo di Messina e i Club Rotaract di Messina e Milazzo, convinti forse che in Sicilia tutto va male perché la Regione non è dotata di un proprio stemma, hanno avuto la brillante idea di dare incarico ad una commissione di studio per proporre lo stemma da dare alla Sicilia (pubblicata sulla Gazzetta del Sud).

Lo stemma proposto riproduce i simboli delle quattro più importanti dinastie che hanno dominato l'Isola, sormontate da una corona reale.

L'iniziativa non avrà certamente alcun seguito perché gli

innumerevoli ed annosi problemi irrisolti e che interessano la vita sociale, civile ed economica dei siciliani non danno il minimo spazio alla discussione in sede politica di una iniziativa che sarà soltanto di nostalgico.

Tuttavia appare opportuno dire che lo stemma della Sicilia semmai (ma è proprio necessario?) dovrebbe esaltare il popolo siciliano, la sua anima, i suoi sentimenti, i suoi prodotti e la sua incomparabile bellezza naturale e paesaggistica.

E non certamente ricordare le monarchie che ha subito e dalle quali si è ribellata (vedi Vespri Siciliani).

Altro che corona reale cari nostalgici messinesi!  
Luigi Celebre

Memorandum degli Avvocati e Procuratori di Trapani

## Sulle necessità degli uffici giudiziari

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trapani ha presentato al Presidente della Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura, venuto a Trapani per indagini conoscitive sul Tribunale, una relazione sulle condizioni e necessità degli uffici giudiziari del Circondario.

Il Consiglio ha indicato: a) la necessità di aumentare gli organici dei Magistrati del Tribunale e delle Preture di Trapani e di Alcamo; b) Coprire ed aumentare gli organici degli ausiliari degli uffici di tutto il circondario; c) promulgare nuove norme sull'ordinamento giudiziario che rendano

possibile in tempi brevi la copertura di posti in organico che si rendono vacanti; d) la precaria situazione delle Procure di Erice e di Castellammare del Golfo ridotte allo «stato» senza personale; e) rivedere le norme sulla nomina dei custodi dei beni sequestrati provvisoriamente ai soggetti

proposti per misura di prevenzione.

In seguito alla presentazione della predetta relazione il Presidente dell'Ordine Forense ha avuto un breve colloquio con il Presidente della Commissione che ha dato assicurazioni sull'attento esame delle proposte e suggerimenti.

IL «MICROFONO D'ARGENTO» AD ERICE

## Soltanto «pizze» per pubblico TV

La consegna del «Microfono d'argento» al mondo dello spettacolo canoro, cinematografico e cabarettistico e, per esso, ai rappresentanti di tale mondo che maggiormente — secondo la sentenza di speciali «esperti» —, hanno particolarmente meritato nel corso dell'anno artistico 1983, si è svolta in un noto locale di Erice, il 21 settembre, dinanzi ad un pubblico accuratamente selezionato attraverso inviti, onde evitare che una ressa turbinante disturbasse il lavoro della «troupe» di mamma RAI-TV (come si usa chiamarla), intenta a riprendere per il video nazionale l'esibizione dei premiati.

L'organizzazione aveva però, onde evitare giuste lamentele del gran pubblico, sistemato uno schermo gigante nella piazza Umberto I, per consentire agli ammiratori di tanto «cast» dello spettacolo il godimento delle abilità di canto e di dizione e di danza dei protagonisti, coordinato da un Daniele Piombi brillante, ma piuttosto infreddolito.

Si, proprio infreddolito. Perché, come risaputo, il mese di settembre, ad Erice, non è proprio quello ideale per le manifestazioni all'aperto. Una nebbiolina leggera accompagnata da un rigido venticello insidiarono per tutta la sua durata lo spettacolo, seguito coraggiosamente «in diretta» dal pubblico elegante e selezionato (all'aperto, ma almeno a ridosso); stoicamente da meno numerosi (e sempre meno) pubblico che, in piazza, seguiva «in copia conforme», ma circondato da spifferi di vento nebbioso.

Si potrebbe chiedere perché si sia scelta proprio una data così «alta», quando ci sarebbe stato il tempo per offrire lo spettacolo in condizioni atmosferiche più propizie. La richiesta sembrerebbe legittima, ma, a quel che ci è sembrato di capire, non è affatto pertinente.

Cominciamo con l'elenco dei premiati pubblicizzato con fragore compiaciuto, come se Erice fosse giunta alle stelle per tali e tante illustri presenze. Molti mancavano alla serata; di altri non si era annunciata la presenza, né premiazione.

Ma lo spettacolo si doveva realizzare. Attenti: diciamo «realizzare», non «presentare» al pubblico di quella serata.

Ci spieghiamo meglio (sempre, se abbiamo ben capito). «Realizzare» significa «registrare» tutto per presentare poi uno spettacolo a data da stabilirsi, su uno dei canali nazionali della RAI. Quindi, conservato lo spettacolo in un pacco di videocassette, tutto è fatto.

Lo scopo unico della serata, da parte dell'organizzazione, era dunque quello di realizzare un programma per il pubblico televisivo.

Dell'«altro» pubblico, quello che qui, in carne ed ossa e nel noto locale od in piazza aveva atteso ed applaudito a comando divi e stelle, all'organizzazione non gliene interessava nemmeno un bel niente. Tanto che il regista dell'organizzazione era già pronto a realizzare lo spettacolo pubblico di «qua», nel grande salone coperto del noto locale, infischandosi di esso. Questo regista, ad un certo momento, andò pure pronunciando giudizi non propriamente positivi su Erice, le sue condizioni climatiche, sulla Sicilia e sui terroni che vi dimorano, per rendere un piacere ai quali l'organizzazione, non solo perché sotto gli auspici dell'Assessorato Regionale al Turismo aveva dato il fastidio a lui e proprio a lui, della scelta di un luogo così impossibile.

Non possiamo commentare come l'arroganza di costui si sia placata e come di una porzione dello spettacolo abbia potuto fruire il nostro pubblico. Qualcuno, forse, è intervenuto a convincerlo che, in fondo, si era in Sicilia ed il patrocinio, cioè il finanziamento della serata proveniva da un Ente che, oltre che a badare alla recettività di Erice (vedi: «Villaggio Turistico») patrocinava manifestazioni. E che si doveva essere riconoscenti, comunque, a questo Ente se l'organizzazione della serata era riuscita a trasformare in utile teatro di prosa l'ambiente ericino, in interni ed esterni.

All'organizzazione però, non interessavano — in sostanza — né date esatte, né condizioni atmosferiche, né pubblico presente. Interessavano solamente le videocassette. O, come si possono anche chiamare «pizze». Magari «infornate» ad Erice, per pura combinazione. ERYCUS

Alla **SITAR** concessionaria **FIAT**  
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

**SCELTA SICURA**  
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.  
**ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO**

COLLOQUI A BRUXELLES

# Sul contenzioso aperto dalla commissione CEE

L'On.le Paolo Mezzapelle, Assessore alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca si recherà a Bruxelles con il Presidente della regione per trattare i problemi concernenti il contenzioso aperto dalla Commissione CEE su alcune leggi regionali rientranti nella competenza dell'Assessorato, e per concordare alcune linee di intervento in settori trainanti dell'economia siciliana.

Per quanto riguarda il settore della pesca, l'On.le Mezzapelle, sosterrà la esigenza di intervenire in via straordinaria in questo settore particolarmente colpito da un notevole aumento dei costi di esercizio, a fronte di una diminuita produzione ittica, con l'impe-

gno di portare avanti le azioni di ristrutturazione del settore che tendano ad uno sfruttamento razionale delle risorse ittiche.

Nel settore della cooperazione, saranno difese le leggi regionali che prevedono incentivi, attraverso l'IRCAC, in favore di cooperative che lavorano, trasformano e commercializzano prodotti agricoli.

Per quanto riguarda infine i benefici previsti dalle leggi regionali in favore degli esportatori agrumari l'On.le Mezzapelle sosterrà la validità della normativa regionale che ha come obiettivo il miglioramento delle condizioni per la esportazione degli agrumi.

Dopo l'ennesima alluvione

# Simobilitano i commercianti

Il Prefetto e il Sindaco di Trapani hanno promosso una riunione dalla quale è scaturita la decisione di realizzare intanto alcune opere di difesa nelle zone maggiormente soggette alle alluvioni

«I Commercianti delle zone alluvionate della Città di Trapani si sono riuniti il 21 Settembre 1984, presso la sede sociale dell'Associazione Provinciale dei Commercianti di Trapani.

Alla riunione i Commercianti hanno partecipato in massa esprimendo sdegno, rabbia, costernazione e indignazione per l'ennesima alluvione ancora una volta patita per colpa dipendenti da ritardi nel completamento delle opere di salvaguardia della Città.

Nel corso dei lavori, sono state contenute tutte quelle reazioni che avrebbero creato ulteriori danni alla collettività.

Purtuttavia, è emersa la necessità di dire BASTA, ed ancora BASTA perché non si è più disponibili a subire danni non solo alle cose, ma danni

che mettono in forse il futuro di ogni Azienda.

Dopo ampi e numerosi interventi l'Assemblea ha deliberato: 1) La costituzione di una Commissione composta dai Signori: Impellizzeri Leonardo, Presidente dell'Associazione Provinciale dei Commercianti; Marciano Roberto, Presidente della Sotto-Commissione Lavori Stradali; Mazzaresse Salvatore, Segretario Generale dell'Associazione Provinciale dei Commercianti; Priolo Michelina in rappresentanza dei Commercianti della Via Orti; Garuccio Nicolò in rappresentanza dei Commercianti della Via Mazzini; Favorito e Calvino in rappresentanza dei Commercianti della Via G. B. Fardella; Basiricò Salvatore in rappresentanza dei Commercianti della Via Marsala; 2) di dare

incarico alla suddetta Commissione di rappresentare al Sig. Sindaco del Comune di Trapani Erasmo Garuccio, al Prefetto, Dott. Gianfranco Vitacolonna, e all'Assessore Regionale al Commercio, On.le Paolo Mezzapelle, per le sue competenze legislative, lo stato di disagio, di agitazione, di insoddisfazione, di rabbia, di indignazione, per avere ancora, nel 1984, subito danni per un'alluvione che i 15 miliardi ottenuti nel 1976 avrebbero dovuto evitare; 3) di dare mandato alla stessa Commissione di rappresentare queste istanze in pubblico dibattito, fissando la sede a Tele Scirocco, in occasione del programma televisivo «38° Parallelo», e continuando tale dibattito con ogni altra rete televisiva, od organo di stampa, sensibile a detto problema; 4) di dare infine, incarico al Presidente Generale, Comm. Leonardo Impellizzeri, di informare di questo Ordine del Giorno il Comitato Permanente per le alluvioni, istituito nel lontano 1976, perché riprenda l'esame del problema —

# Cose di casa nostra

di MARIO DA VERONA

- Notizie sindacali: «A Trapani i netturbini minacciano di pulire la città solo di giorno.» Risulterebbe quindi che, normalmente, la pulizia è notturna, ...ecco perché non si vede!
- Altro titolo da Trapani Nuova: «Messo già in atto lo sciopero bianco, i netturbini chiedono di poter pulire la città.» Però, lo sanno tutti, c'è bianco e bianco: questo, alla prova dei fatti, è sicuramente un bianco-sporco.
- Amore appassionato: lo zucchero filato.
- L'Ufficio Leva: esercita un richiamo irresistibile.
- La crisi della giustizia: la vacatio legis (rettifica di un precedente refuso - n.d.r.).
- Corteggiamento d'altri tempi: l'esame finestra.
- Un ente: si scrive senza apostrofo (rettifica di un precedente refuso - n.d.r.).
- La sposa ospita la suocera: l'esame minestra.
- Soldati imboscati in cucina: gli uomini di trippa.
- Mafia, 'ndrangheta, camorra: il ragno delle Due Sicilie.
- Il ragno: la sua vita è appesa a un filo.
- La concimazione: la fecondazione artificiale.
- Pubblicità: il consiglio di fabbrica.
- Pubblicità per calvi: il pelo d'attrazione.
- Per questa cambiale pagherò...: una frase ad effetto.
- Secondo l'inesauribile ministro De Michelis, per incrementare l'occupazione bisogna smantellare la concezione del posto di lavoro: tanti lavori con contratti di formazione, part-time, a termine, a orario flessibile, insomma non più un posto di lavoro fisso per tutta la vita.
- Nel frattempo, aggiungiamo noi, i giovani spenderanno tutta la vita a cercare un posto diverso dal cimitero.
- A Pizzolungo, le memorie virgiliane sono onorate con tumuli erbosi: lo stelo di Anchise.
- Punture di zanzara: ricordo di Mozia.
- Scorrendo a caso il vocabolario: «infingardaggine», uguale a poltroneria, pigrizia.
- L'infingardo, naturalmente, non ha la forza di alzarsi dalla poltrona per andare a guardare sul vocabolario il significato di infingardaggine.
- Condotta sottomarina da Trapani per rifornire di acqua le Isole Egadi: era ora; soltanto un particolare lascia perplessi: l'acqua, dove l'andranno a pescare?!
- Fidanamento in pericolo: il velo pendulo.
- La situazione del turismo a Trapani: è sempre poco... Allegra.
- Il raffreddore: la goccia che fa traboccare il naso.

# Riunione in Prefettura

Il Prefetto di Trapani, in accoglimento di una segnalazione del Sindaco di Trapani, ha disposto l'effettuazione di un sopralluogo e di una riunione per l'esame, sotto l'aspetto tecnico - amministrativo, dei problemi inerenti alla protezione della città di Trapani dagli allagamenti. Ai sopralluoghi e all'incontro hanno partecipato, oltre al Prefetto, il Sindaco di Trapani, accompagnato dall'Ingegnere Capo e da due ingegneri dell'Ufficio Tecnico Comunale, il Sinda-

co di Erice, accompagnato dall'Assessore ai Lavori Pubblici, l'Ingegnere Capo dell'Ufficio del Genio Civile, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ed i tecnici del Consorzio dell'Area di Sviluppo Industriale.

A conclusione dei lavori, è stato constatato quanto segue: — la difesa totale della città di Trapani potrà aversi soltanto ad avvenuta esecuzione di opere di notevole rilevanza, quali, esattamente: 1) l'allaccio al canale di gronda di un braccio ad esso perpendicolare da costruire sotto l'ospedale Psichiatrico; il progetto è stato già inviato dal Genio Civile, ai competenti Assessorati Regionali; 2) l'allaccio al canale di gronda di due bracci, ad esso perpendicolari, posti a monte della stazione inferiore della funivia; il Comune di Erice ha già affidato la progettazione allo studio Viparelli; 3) la costruzione di anello fognario circoscrivente l'intero abitato di Casa Santa; il Comune di Erice ha affidato la progettazione allo studio Picone; 4) il completamento del canale di gronda, lato Milo, nel tratto Via Argenteria-Circolo Tennis; il progetto è finanziato ed appaltato; l'inizio dei lavori è subordinato al nulla osta dell'Assessorato Regionale per il Territorio e l'Ambiente.

# Per ridurre le eccedenze di burro CEE

La Commissione Europea intende esportare una parte delle eccedenze europee verso i mercati dell'Unione Sovietica, dell'Egitto, dell'Irlanda e del Medio Oriente.

La Comunità spera così di smaltire più di 50 mila tonnellate di burro di oltre sei mesi nel 1984 e tra le 100 mila e le 150 mila tonnellate nel 1985. Principale obiettivo del piano: ridurre i costi di stoccaggio che gravano pesantemente su un bilancio comunitario già in crisi.

La sovvenzione dovrebbe andare dalle 45 mila lire previste per 100 Kg di burro normale alle 55 mila lire previste per il burro «ghee» venduto sui mercati del Medio Oriente.

Inoltre, la Comunità amplierà il regime di aiuti applicato alle industrie alimentari utilizzatrici di burro (pasticcerie, fabbriche di dolci, etc.) e agli allevatori che nutrono i vitelli con latte in polvere.

Il Prefetto ed i convenuti si sono impegnati, per la parte di rispettiva competenza, a formulare i necessari solleciti.

Per quanto concerne gli interventi immediati a protezione del Capoluogo, il Comune di Trapani provvederà, subito, alla realizzazione di alcuni tratti di nuova canalizzazione nelle zone più esposte agli allagamenti ed alla regolare pulitura dei condotti e dei fognoli esistenti.

# e Di Nicola interroga

Agli onn. Ministri dell'Interno, per la Protezione Civile, per gli interventi Straordinari nel Mezzogiorno, per conoscere se e quali idonei urgenti interventi intendano adottare a favore degli operatori commerciali della città capoluogo (Trapani) e dei coltivatori agricoli della zona, danneggiati gravemente dal recente nubifragio (19-20 settembre) che ha ulteriormente compromesso la capacità economica e sociale già duramente segnata a seguito di eventi calamitosi dello stesso tipo verificatisi negli ultimi anni, a cui gli organi locali avrebbero potuto e dovuto porre riparo con i cospicui finanziamenti appositamente disposti dallo Stato e dalla Regione Siciliana.

E' opportuno rilevare che il comune capoluogo (Trapani) e il limitrofo comune di Erice mancano ancora di programmazione urbanistica (piano regolatore) e di un piano per la regolamentazione del bacino imbrifero contiguo.

I danni del più recente nubifragio sono ingenti: case e negozi allagati - masserie e forniture distrutte dalla melma - danneggiati vigneti e produzioni diverse.

Chiedo risposta urgente e scritta. P.to Sen. Di Nicola

AD ALCAMO

# Contrasti interni nel P. S. I.

Il socialista Vincenzo Lombardo della corrente Cusumano, ha rassegnato le dimissioni dal partito per contrasti interni delle varie correnti e in special modo perché a Lombardo non andava il potere acquisito dal gruppo dei Gabelone.

Anche l'assessore Silca (DC) s'è dimesso dalla carica che ricopriva in seno alla Giunta presieduta dal Dott. Grillo attuale sindaco di Alcamo.

Per dovere di cronaca in Alcamo la classe politica ha mostrato sempre più e giorno per giorno una totale inefficienza amministrativa e socio-politica.

E' un caos che va segnalato agli organi superiori, alle varie segreterie politiche provinciali.

Una cittadina che conta 50 mila abitanti e più è lasciata nella più completa incuria. La gente è stanca, si lamenta, polemizza e critica aspramente gli amministratori locali che non fanno altro che promettere

«il posto» al parente o a chi gli sta più vicino. Una situazione che crea un costume di incapacità a governare perché presi da beghe interne di partito mentre i problemi che dovrebbero essere risolti in breve tempo vengono lasciati nel mondo dell'utopia. V. DITTA

Giovedì 27 Settembre u.s., amorosamente assistito dalla moglie e dai figli, ha cessato di vivere

**TUZZO STINCO**  
dopo una laboriosa ed esemplare esistenza interamente dedicata alla famiglia.

Il «Trapani nuova» esprime i sensi del proprio commosso cordoglio alla vedova, gentile Sig.ra Lina Oliveri, ai figli Dino ed Erina, alla nuora e al genero.

Venerdì 28 Settembre u.s. si è spenta la cara esistenza della Signora

**DI MAGGIO CATERINA**  
Vedova SCARCELLA

La famiglia del «Trapani nuova» partecipa al dolore dei familiari ed esprime al figlio Francesco, Segretario Provinciale della UIL-Finanziari, i sensi del proprio commosso cordoglio.

Per i tipi della Soc. Coop. a r.l. «Nuova Radio» Via C. A. Pepoli - Trapani

**CAMPO** Abbigliamenti

UOMO — DONNA — RAGAZZI

Abiti da sposa  
Pellicceria  
Pelleteria

TRAPANI  
Via Conte A. Pepoli, 214 ☎ (0923) 35977

**TECNODENT**  
STUDIO DI PROTESI DENTARIA

F.sco Paolo Placenza  
VIA NICOLÒ FABRIZI, 3 — TRAPANI  
☎ (0923) 27620 (segreteria telefonica)

Tutte le protesi dentarie fisse in oro - resina - oro isosit - oro porcellana - lega economica e resina.

Tutte le protesi dentarie mobili con denti in resina e denti in porcellana Myerson's Special.

**consultateci!**

**MOBILIFICIO**  
DI VITA in PEDONE

Via Cofano, 95 - Tel. (0923) 65139 - TRAPANI  
Via Cofano angolo via dell'Assunta - TRAPANI

**inide**  
**tenon**

● Mobili in stile, classici e moderni.  
● Salotti trasformabili a letto.  
● Camerette componibili con armadio a ponte.  
● Cucine componibili classiche e moderne.

**CASIO**  
Registratori di cassa  
Misuratori fiscali



**g. arceri & c. marceca**  
Via Livio Bassi, 14  
☎ (0923) 21785-20098  
TRAPANI

**Nuova Opel Rekord CD Turbodiesel**

**LA CLASSE ELEVATA A POTENZA.**

2300 cc, 86 CV, 170 Km/h, 18,5 Km/lt a 90 Km/h, 13,3 Km/lt a 120 Km/h, 12,6 Km/lt nel ciclo urbano. Nelle versioni berlina e Caravan. Disponibile anche con l'allestimento Lusso.

DAL CONCESSIONARIO OPEL:

**T R A M**  
VIA NICOLÒ RICCIO — TRAPANI  
VIA PASCASINO MARSALA

**OPEL**

# Cristianesimo vero

« IDEOLOGIA DELLA LIBERAZIONE »

Nel 1973 Padre A. Corsaro, Santo Call, Frate Attilio, in Sicilia, precursori dell'Ideologia della Liberazione (vedi Antigruppo 73 vol. 1° e 2°).

**MESSAGGIO AI CRISTIANI.** Togliete il potere alle minoranze privilegiate per darlo ai poveri. Non esiste aiuto se non da Dio, ma San Tommaso dice che la tribuzione concreta dell'autorità viene fatto dal popolo. Io, Camillo Torres ho cessato di dir messa per rendere realtà l'amore verso il prossimo sul terreno temporale economico e sociale...

**MESSAGGIO AI NON ALLINEATI.** Può darsi che l'oligarchia mi assassini prima che io sia riuscito a creare una solida organizzazione tra i senza partito il 70% dei Colombiani non si è presentato alle urne. Non basta. Bisogna ripiegare nelle campagne dove il nemico è più debole. Io, Camillo Torres, avrò forse la sorte di Jorge Eliecer Gaitán assassinato ma voglio essere la vostra testa d'ariete.

**MESSAGGIO AI SINDACALISTI.** Noi siamo soltanto piquet. La classe povera si unifica alla base e s'ingrossa il torrente di pressione contro il potere oligarchico. Io, Camillo Torres, non sarò mai una torta tributaria. **MESSAGGIO ALLE DONNE.** La piovra vi minaccia. Non vi è consentito di avere dignità umana e diritti in una società di tentacoli avvelenati. Io, Camillo Torres, vedo nei vostri occhi brillare lo splendore colombiano della Rivoluzione...

(da: Il Potere e la Morte del prof. Antonio Corsaro)

«Non voglio per la mia vita un Cristo di zucchero e miele / mutilato surgelato / svirilizzato / rassegnato / dagli occhi di gatto / morto e sepolto / salvadanaio / e MONOPOLIO DEI PRETI / parassita / oppio dei popoli... Lo voglio... vivo / dinamico / attuale / sollevato delle masse... Voglio... un Cristo / che non ci pensa due volte / a usare la fune / contro chi profana il Tempio / a svergognare gli accusatori dei deboli / a bollare gli ipocriti / scagliando i suoi: (guai a Voi, razze di vipere, volpi, / sepolcri imbiancati!)...»

(Da «Non voglio un Cristo dagli occhi di gatto» del francescano frate Attilio.)

E tu ce n'hai curaggio, papa Paulu?

Scippa chiovu di lu so pedi e nfiacci scarpina cu fibbia d'oro nfiaccaci a lu jiditu nzangunia aneddu cu sbrillanti e 'n testa la to mitra racamata di petri prizzjusi. Ti l'immagini un Cristu nfrascimatu comu a tia? Un Cristu supirbiusu comu a tia? Un Cristu riccu sfumma, cu centu licepadi d'arrieri comu a tia.

(Da «Un Cristu nudu...» di Santo Call.)

Se i sociologi del sistema capitalistico avessero completa mano libera, l'interpretazione «scientifica» del comportamento umano sarebbe sicuramente nietschiana a sostegno della sopravvivenza dei migliori; il comportamento in seno alla società diretto dall'istinto che difende il bene dei pochi e un ritorno alla legge della giungla nelle strade delle metropoli dove imperano non la necessità e la domanda dei più, ma il monopolio, la forza, l'asso-

luto profitto egoistico, la violenza, tutte leggi del mondo capitalistico.

Fortunatamente, a negare la logica dei neri liberali sociologi scientifici intervengono due fattori: l'insegnamento etico — più influente nel mondo occidentale — di Gesù Cristo; insegnamento che non si attiene alla sola etica riportata dai suoi discepoli nel Nuovo Testamento, ma è testimonianza e descrizione di un comportamento pagato con la vita giunta a noi attraverso i suoi discepoli più attenti che ci parlano di Gesù che si ribella contro i ricchi e i mercanti e si schiera dalla parte dei poveri, gli emarginati, i deboli, gli umili. Una presa di coscienza di queste masse di umili contro la prepotenza dei ricchi, delle gerarchie religiose, dei nobili, dei potenti e dei loro servili alleati inseriti nel sistema/triangolo di allora fatto di giudei / sinagoghe / italici sotto il vertice dell'Impero Romano (come quello di Ronald Reagan di oggi); e a dispetto di quanto sostiene Darwin e con lui gli evoluzionisti, a dispetto anche degli stessi marxisti, i poveri e le masse si aiutano tra loro perché la propria sofferenza fa riconoscere la sofferenza dell'altro (necessità che diventa cristianesimo) e accomuna uomini che vivono un accanto all'altro; è la necessità che arma la mano del povero, certamente non contro un povero come lui, ma contro il ricco e il potente e per questo la lotta di classe (tanto biasimata oggi dal Vaticano) è una necessità che scaturisce dallo stesso sistema dello sfruttamento.

Quando il Papa, perciò, e l'intera gerarchia alta del clero cattolico romano (rampolli della classe nobile) si dichiarano contro il marxismo senza alcun distinguo, significa che si dichiarano contro la parola di Cristo perché bisogna soffermarsi a pensare, che qualsiasi sistema che si pone in favore dei poveri e delle masse, anche se prende il nome di Marxismo, rappresenta sempre un tentativo di aiutare i più a discapito dei pochi che sono i ricchi e i potenti e ha profonde radici nell'insegnamento di Cristo. Non per niente il Marxismo nasce in occidente. Anche se Carlo Marx è un ebreo, il suo insegnamento ha base e scaturisce dall'etica cristiana e non da quella ebraica che rigidamente si attiene al Vecchio Testamento con un Dio vendicativo e senza pietà, il Dio della vendetta che sta con gli eletti, (anche di razza) e prescelti con un sistema etico più adatto al mondo capitalistico liberale.

Infatti una sola cosa è certa: il Cristianesimo non può trovare alcun riscontro nel mondo capitalistico occidentale e tutto il suo sistema che abbraccia le famiglie ricchissime (vedi negli Stati Uniti i Mellon i Dupont e i Rockefeller ecc.) e i nobili d'Europa, gente assolutamente convinta che l'individuo prepotente, il superuomo — sia nel campo politico che quello economico — è il solo ad avere diritto d'imporre la sua superiorità in modo che tutti gli altri obbediscono alla legge di mercato governata dall'egoismo e dall'interesse.

Ed è chiaro che Ronald Reagan vuole tutto questo e perciò tenta di ridurre l'uomo ad agire come un animale.

Quando Scalfari, direttore del quotidiano La Repubblica

di NAT SCAMMACCA

ci presenta il Papa con la sua chiesa cattolica e il Presidente degli Stati Uniti come alleati in un sistema occidentale ha completa ragione, perché sono alleati!! L'alta gerarchia della Chiesa, infatti, e tutti lo sappiamo, ha le sue radici in antiche e nobili famiglie; è alleata con gli eletti e si ostina a lottare il marxismo. Certo, ogni tanto avviene un fatto nuovo, e per questo possiamo citare Papa Giovanni XXIII che proviene da una famiglia di contadini e che tenta il ritorno della chiesa verso l'insegnamento di Cristo. Ma si tratta di fenomeni sporadici che sconvolgono solo momentaneamente i rapporti del sistema tra i ricchi e i poveri. Il Papa polacco, infatti, ha riportato le cose al loro «giusto» posto e proprio come erano ai tempi di Pio XII, più alleato dei fascisti che delle masse. E' chiaro che il triangolo della società, composto di potenti con gli eletti all'apice, venga riconosciuto sia dal Papa cattolico che dal Presidente degli Stati Uniti; il pietismo cattolico romano deve servire solo a tenere a posto loro le masse piuttosto che sollevarne le miserie come suggeriva Cristo, quando cacciò dalla Sinagoga i mercanti. E invece oggi assistiamo ad avvenimenti come il caso Sindona e il caso Calvi a cui è strettamente legato il caso della banca del Vaticano che si trova coinvolta in speculazioni e affari loschi di droga, di mafia, di P2 e di usura.

NAT SCAMMACCA

(I - Continua)

Invitato dall'amico Scammacca a scrivere sui reperti che ebbi occasione di vedere nella tenuta del duca Curatolo (presso Xitla) mi accingo ad ubbidirlo con piacere e col parlare secondo il mio concetto e secondo la mia esperienza.

Quando il duca Curatolo mi invitò a vedere i detti reperti, rimasi sorpreso, quando mi trovai davanti ad un ritratto marmoreo romano che in Bonacasa credi rappresenti Caracalla, cosa che non trovo improbabile, in quanto anche da noi in tempi non lontani, nelle proprie case spesso si tenevano ritratti di Mazzini, di Garibaldi e di altri uomini illustri, e poi è molto probabile che quando il ricco patrio si stabilì nel trapanese, anche per amministrare i propri beni, ha pensato di portarsi appresso oltre al ritratto, capitelli e colonne per decorare la propria villa, che per importanza non era da paragonare a quella coeva di Casale, pure doveva essere molto decorosa. A documentare quello che dico è il capitello ionico di buo-

# REPERTI NEL TRAPANESE

na fattura che fu trovato nella stessa zona, e trovo logico che se lo sia portato da Roma, primo perché nel trapanese non avrebbero trovato marmo statuario, poi perché ha creduto più conveniente portarsi appresso le opere finite anziché i blocchi di marmo, molto più voluminosi e più pesanti e poi ancora perché non avrebbe trovato scultori capaci. (??? N.S.)

Se poi ci è pervenuto il solo capitello (e che non doveva essere il solo) e il ritratto, la colpa e da addebitarsi a motivi politici e religiosi oltre alla ignoranza imperante dal medioevo in poi, quanto tutto ciò che era romano, era da distruggere anche per farne o calce o cave per nuove costruzioni (del resto anche il futurismo aveva in programma di distruggere i musei).

Nella stessa zona ho potuto vedere tre tombe scavate nel

tuo a poca distanza una dall'altra e disposte quasi a ventaglio, convergenti verso oriente (in una furono trovate ossa umane), inoltre a pochi metri di distanza ho notato una buca circolare quasi fosse un pozzo di circa un metro di diametro e altrettanto in profondità, mi fa pensare che vicino alla villa ci doveva essere una piccola necropoli familiare e il pozzo doveva servire da ossario, del resto simili cose si trovano in altre parti della Sicilia.

Questo vedevo assieme al duca Curatolo, ora camminando ora fermanoci a seconda della conversazione a seconda dell'importanza di essa, quando poi entrammo nel salone della casa vi ho potuto notare un interessantissimo ritratto femminile ad olio, opera sicuramente del Patania (artista che merita più notorietà) e posato su una consolle il ritratto mar-

moreo di cui ne ho già parlato. E fu allora che proposi al proprietario (mio alunno nelle scuole medie, come pure suo figlio ormai grande) di lasciare in deposito del nostro museo Pepoli la scultura, in quanto allora ne ero il conservatore onorario.

La proposta fu accettata ed oggi l'opera la troviamo ben collocata nella sala archeologica, opera che unita ad altri provvedimenti, con l'approvazione del dott. Scuderi, è valsa alquanto ad arricchire il nostro museo.

A proposito di reperti archeologici voglio aggiungere, come appendice a questi appunti, una cosa che ritengo interessante. Circa un anno fa per quanto non fossi più conservatore del museo e in quanto per motivi personali avevo chiesto le dimissioni (respinte dalla Regione) ho parlato al soprintendente alle antichità dot. Tusa perché concedesse in deposito alcune stele puniche di Motya, dopo mia insistenza si decise a dirmi di farne regolare richiesta, ma purtroppo nulla si è fatto!

Dopo questa successione di parole che hanno avuto lo scopo di mettere in evidenza cose che interessano la nostra cultura, voglio sperare (ammesso che qualcuno le legga) che qualcheuno più capace di me, possa stimolare chi ne ha la facoltà, perché vengano fatte ricerche approfondite nella detta zona convinto che queste ricerche non rimarrebbero infruttuose. D. LI MULI

MACEDONIAN REVIEW

Boris Vishinski è voce che giunge al mondo esteriore dall'amata Macedonia, ma egli è pure lo spirito della verità interna che parla dell'uomo all'uomo. Per gli estranei «Lavinia» («Valanga») è facilmente intelligibile a questo secondo livello come meditazione inquietante sulla condizione terrestre dell'uomo come mente, una facoltà che è nello stesso tempo lo strumento migliore e il peggior nemico dell'uomo. Alleggerito delle sue immediate caratteristiche sociali e politiche, il romanzo si manifesta come interpretazione completa del privato, intimo viaggio che l'anima turbata sopporta nello spazio e nel tempo

ENZO BONVENTRE

# Sciaccia: Rocca Nadore e cultura da recuperare al paesaggio

Non possiamo respinger dunque una vita associativa alle popolazioni indigene dell'isola, in virtù di quelle sopravvivenze comuni, anche se per certo verso diverse; non abbiamo diritto di eliminare quelle tradizioni che fanno tutte di emigranti di Cretesi in Sicilia.

Il primo ad emigrare in Sicilia fu Dedalo; il secondo Minosse, a richiesta del primo (Dedalo).

Dedalo è la personificazione dell'industria e dell'arte egea (di Creta) che recava con sé — assai più che una Minoa situata presso Sciaccia — concordi testimonianze siculo-cretesi.

La leggenda di Dedalo, per il Glotz, rimane pura invenzione di scrittore; una leggen-

da che, in Sciaccia, porta alla stufa, alla città di Camico, alla Rocca di Nadore, da riconoscere nell'antica Camico, stando ai Giustolisi. I dati esposti non delineano che un breve profilo del territorio di Sciaccia, ancora tutto da scoprire (Caltabellotta, Scirtea, Ribera, etc.) e presenze di popolazioni antiche, che deve, necessariamente, indurci ad una riflessione profonda per la salvaguardia del paesaggio e di altro patrimonio culturale.

Il discorso sull'importanza del Nadore, nei secoli più recenti sino agli arabi, è documentato. Spazio non consente altri dilungamenti. Nel concludere, diciamo che Rocca di Nadore o Camico non può essere oltremodo mortificata. Occorre porre freno all'attività estrattiva, restituendo al paesaggio di Sciaccia. Così facendo, si eviterà grave ed ulteriore danno nei confronti della rocca, la storia antica di Sciaccia.

(fine) IGNAZIO NAVARRA

## MULTA: Trasportava finocchietto

MARSALA — La normativa fiscale proibisce di raccogliere frutti spontanei della terra che crescono in luoghi aperti al pubblico? L'interrogativo è posto da una «contravvenzione» elevata dalla guardia di finanza a Erasmo Romano, di 41 anni, e che prevede da uno a tre milioni di multa. Romano è stato bloccato a Marsala dalle «fiamme gialle», reduce da una passeggiata, durante la quale aveva raccolto una decina di chilogrammi di «finocchietto di montagna». E' una specialità locale, indispensabile per cucinare la «pasta con le sarde alla palermitana», o che, nella versione essiccata, serve ad aromatizzare salicce. «Dove è la bolletta di accompagnamento della merce trasportata?» hanno chiesto gli agenti e, quando Romano ha spiegato come era entrato in possesso della «merce» si è visto contestare la contravvenzione. Ovviamente farà ricorso. («Giornale di Sicilia», 18-9-1984)

## Finocchietto 'ngranatu e vinu sofisticatu

Un tiziu ch'era quasi sfasulatu, senza nè gabbu e mancu maravigghia, ija 'n cerca di finocchietto 'ngranatu pir purtari panuzzu a la famigghia. Doppu aviri giratu un jornu sanu attornu ad un vuschittu abbannunatu, ritorna a lu paisi, a manu a manu, cu 'na sporta di finocchietto 'ngranatu. Lu ferma la finanza 'ntra la strata chi voli di la merci la fattura; iddu cci dici: nun l'aju accattata, l'aju cotu d'un voscù mura mura. Datu ch'era spruvvistu di fattura la finanza cci cuntesta lu reatu. Ed ora, pi 'stu tiziu sù dulura p'aviri cotu finocchietto 'ngranatu. Pirtantu s'intravidi un gran' reatu iri 'ntra un voscù a fari finocchietti, comu fari vinu sofisticatu 'ntra stipi, carratuna carratecchi. Partanna - Via Torino, 15

## Da: Una carezza

Le vie del mio paese. La mia gente... di chi soffre e una carezza data di sfuggita ad una creatura toccata dal...

## Marausa

Sugli ultimi muri di giardino ho visto le prime foglie del fico ed il rifiorire del nespolo e tempo di fughe improvvisi ricordi s'affacciano d'acquazzoni e biciclette verso quel mare dove non ombra di case spezzava l'orizzonte sulle dune luminose opache e un nudo silenzio di romantiche storie ora breve speranza racchiude attimi di quiete una nebbia strana pietosa in questo inizio di primavera nasconde balordi villaggi i maestri stakanovisti sordi allo sciabordio del mare. (da Cross-Cultural Communications) New York - U.S.A.

## Antimanifesto 1

(per N. Parra, L. Ferlinghetti e N. Scammacca)

Poeti, sono sceso non solo da Brooklyn o dall'Olimpo ma da Erice Trapani, Sicilia. Dalla vetta della sacra montagna di Afrodite ho visto: Nuvole bianche coprire ogni cosa, il mare mitico, quell'unica grande roccia a perforare la bianca soffice nebbia. Il masso che Polifemo lanciò contro Odisseu e la sua ciurma in fuga da quest'isola d'uva, pecore e cicliopi! Sì, ho percorso quel sentiero tra i vigneti dove pastori in nascoste radure ascoltano racconti di Trinacria da messaggeri del Nuovo Mondo.

Storie di antichi Greci e di giorni elimi quando gli uomini sbucano dalla nebbia restano sulle roccie all'ombra dei sacri boschi. Parlavano di profezione e predicavano preannunciando distruzione di raccolti e mandrie, e venti di scirocco come fiamme. Ad occhi aperti i pastori da grosse brocche tracannavano nettare, spumeggiante la

[schiuma delle navi contro le maree, vortici e correnti fluttuanti spinti dall'ira degli dei del mare. Pensosi scuoiavano fianchi di grossi agnelli rigirandoli sulle fiamme che lambiscono il grasso gocciolante, aromi da vertigini si [sprigionano nelle radure per il piacere di gnomi e di [frequentatori omerici.

## Antimanifesto 2

Sì, sono sceso in un maelstrom non nell'omboso Averno o Limbo al di là dello Stige e del Lete, non giù in un mare senza sole Sì, accompagnato da un «viddano» un uomo senza cielo, una «lenticchia» nella pentola di sua madre e terra per [pavimento sellando un bianco stallone arabo. Insieme vorticando a spirale in labirinti di leggende questa Acropoli trapanese dell'ovest (parallela all'Etna dell'Est, sito di sepolture di Titani), Insieme sul destriero sacro regalo delle nuvole più alte quadrupede senza corno attorcigliato o ali [per volare noi scendemmo sotto cupola di nebbia [bianca, una veduta

Giù fino ai tempi delle lotte di Ercole, giù alle strade sinuose e alle ville dalle [rosse tegole, il cavallo inciampa sotto carico di frutti [d'ambrosia giù scendendo da Erice, E il venditore ambulante lancia il grido [di ogni giorno «Lumuna, pumaroro, racina! Beddi, sapu- [riti e sucusi! sì li vultiti, ccà sunnu; e si nun li vultiti mi li mangio iò!» N.B. - La poesia è ancora in fase di ultimazione. (Trad. di Nat Scammacca)

# U cuntu di Drepanon ed Erix

di GIUSEPPE CAVALLARO

Si cuntata e si raccontata che c'era, na vota mmezzu i salini du Runcigliu, una fata di straordinaria biddizza, chi si chiamava Drepanon. Idda passava iorna a cogghiri ciuri e a cantari e un c'era acceddu, 'nde paraggi, chi cantassi megghiu d'idda.

I cristiani, chi passavanu di dda, si firmavanu, 'ncantati, a scutari e finianu pi scurdarsi i pinzeri chi avianu 'ntesta. Successi, un ghiornu, chi si truvau puru a passari di ddocu un beddu picciottu, un viddanu chi si chiamava Erix.

Sulu a sintilla cantari, Erix si 'nnamurau d'idda, ma un sapenu chi fari e chi pisci pigghiaru, si rivirghu a un vecchiu rimitu chi stava 'nda 'na gruta di Munti Cofanu. U rimitu cci cunsigliò di iri

mmezzu l'Isuli p'arricoghghiri un mazzinu di nuvuli d'oru e poi di currali 'nda l'arcu di Noè; e, pi urtimitu, di prisintarsi a Drepanon e diricci quantu a vùla dbeni.

Erix fici pi filu e pi segnu tuttu chiddu chi cci avra dittu u vecchiu rimitu, ma quannu s'attruvau davanti a picciotta, arristau tisu e 'ntamatu, senza sapiri grapiri ucca.

Anzi, ddu mischimu, allucunutu com'era, mancu s'addunau chi stava addivintannu tuttu di petra e chi puru idda si la stinighianu e' so pedi, supra i scoghgi du mari di tramuntana.

Fu accussì chi nasciu dda faccia di terra chi ora si chiama TRAPANI e chi nasciu dda bedda muntagna chi ora si chiama ERICE.

# POLEMICA ANTIGRUPPO

La presa di posizione in favore dell'arte attuale e di avanguardia sostenuta dagli amici Gnazino Russo e Roberto Zito, se da un lato mi fa piacere perché mi dà il gratificante confronto che non sono il solo a pensarla in un dato modo, dall'altro mi rattrista per il modo — direi alquanto brusco — con cui è stato trattato, in questo contesto, il prof. D. Li Muli, sostenitore della tesi opposta. E per quanto io possa comprendere le ragioni di spontanea solidarietà che abbiano potuto spingere i due amici ad intervenire così in mio aiuto, non credo che sia il caso di «infierire» su di una cara persona, che io stimo come uomo e come professionista, e continuo a considerare un galantuomo, malgrado egli recentemente sia entrato, non certo delicatamente, in polemica con me proprio a causa delle mie idee favorevoli ad ogni più avanzata espressione artistica.

Per parte mia, credo che il Prof. Li Muli abbia semplicemente espresso il suo punto di vista senza accredine né pregiu-

PIETRO BILLECI (Continua)

## BONANNO

**CUCINE  
COMPONIBILI  
CAMERETTE  
SOGGIORNI  
INGRESSI  
SALOTTI  
CAMERE DA LETTO**

### mobili

SCAVOLINI

Via Marsala - RILIEVO (TP) - ☎ 86 43 12



MONTE SAN GIULIANO, CENT'ANNI FA

di VINCENZO ADRAGNA

CORRIERE ARTISTICO

# Ugo Antonio Amico ed i maestri Carducci

# «Teste false»: la beffa di Livorno

L'Amico dopo l'ammonimento: «chi soffre nella polvere se n'empie gli occhi» rivolto al Castronovo che aveva corretto qualche «inesattezza» contenuta nel suo opuscolo giovanile, continua implacabilmente, nella sua «lettera aperta», a mettere in evidenza, con garbata ironia, tutte le altre «inesattezze» contenute nel quarto volume dell'opera del Castronovo, fresco di stampa.

Ma un'altra delle regioni di attrito fra i due... diplomatici interlocutori era da ricercarsi in un certo atteggiamento di gelosia professionale del Castronovo, tipico ancora di certi ambienti letterari: il timore di successo altrui che può derivare da notizie o documenti o risultati di ricerche che si tengono piuttosto conservati con cura diffidente nel proprio cassetto o nella propria memo-

ria e la conseguente ritrosia a dare notizie o letture che il piccolo egoismo spinge invece a custodire gelosamente. L'Amico studiava le «Rime» di Antonio Cordici, lo storico ericino del XVI secolo che aveva anche scritto poesie rimaste inedite e raccolte dallo stesso autore in due manoscritti. Il primo, quello della stesura iniziale, pervenuto chissà attraverso quali canali, presso

la Biblioteca Comunale di Palermo, era quello dal quale l'Amico aveva trascritto alcune poesie. Il secondo, la stesura definitiva pure autografa, era finito, non si sa attraverso quali vie, in proprietà del Padre Castronovo. E a questi l'Amico si era ripetutamente rivolto per consultare quel manoscritto e confrontare — da esatto filosofo quale egli era — le due stesure, prendere nota di eventuali cambiamenti e completare uno studio critico su questi lavori poco noti del Cordici. Gli interessava, sembra, la lettura di uno di quei componimenti, in particolare. Ma il Castronovo, adducendo di volta in volta motivi nuovi, aveva sempre temporeggiato e rinvio e promesso.

Ora, nel quarto volume della sua opera, tracciando il profilo del padre Bonaventura Provenzano, cronista ericino del Seicento, il Castronovo ne elenca le opere ed, a proposito della «Cronica di Erice... e trattati vari di curiose erudizioni» di quest'Autore, scrive: «Ci duole l'animo il dover ricordare che di questa opera egregia divisa in due grossi volumi in foglio, non restava fino al 1866 nella Biblioteca del patrio convento di San Francesco che il solo primo volume, né intero di pag. 314». Ed aggiungeva seccamente: «Il secondo si trova oggi in potere del nostro ch. concittadino U. A. Amico».

Ed è a questo punto che questi ribatte inviperito: «Lamentando la perdita del secondo volume della Cronica del Provenzano, annunzia nudamente ch'esso è in poter mio, quasi lo avessi avuto dopo l'abolizione delle corporazioni religiose; quand'io più volte l'ebbi a dire, che quel volume trovai in un negozio di merci e sapone, a San Marco nel settembre del 1856...»

E se il Castronovo ha tanto a cuore la memoria delle cose patrie, perché — incalza l'Amico — non «ci dice più chiaramente come fu che il museo dell'Herandez non trovò posto nel convento di S. Francesco» e, continuando con allusione chiaramente insinuante qualche fatto nascosto, come scomparve l'autografo della «Storia di Erice» del Cordici e «da chi e come venne fedelmente restituito alla famiglia Coppola». E, parlando delle «Rime» del Cordici nella sua opera il Castronovo «tace affatto dell'autografo corretto, che... conserva in sua proprietà con tanta gelosia da non avermi dato mai copia d'un'ottava da me chiesta?».

Detto per inciso a proposito del manoscritto del Provenzano «in possesso» dell'Amico, ritrovato fortunatamente in una libreria antiquaria di Palermo da chi scrive queste note, ed acquistato dal Comune di Erice per la Biblioteca dove ora trovasi conservato, nella pagina iniziale di esso si legge, autografo del poeta ericino: «Questo Manoscritto è il volume Secondo della Storia ericina scritta dal Padre Maestro Bonaventura Provenzano dei Minor Conventuali ericino, fu trovato in un negozio di merci nel villaggio di San Marco alle falde ericine nell'autunno del 1856 da Ugo Antonio Amico ericino».

Tornando in argomento, battibecchi lontani, che svelano in fondo le debolezze proprie di ciascun uomo, anche di chiara e affermata fama. In fondo, piccole cose. O, come Ugo Antonio Amico avrebbe detto: «nugae».

Ma, viste da questa prospettiva minore, la personalità il cui nome è stato tramandato al tempo futuro — grandi o meno grandi che siano —, ci sembrano proprio umane, meno accigliate e scostanti di come ci si immaginerebbe considerando solamente il mezzo busto.

Piace, dunque, immaginarle anche nel quieto ambiente di tutti i giorni, anche in quello domestico, a distanza raccorciata.

E chiuderemo la serie di queste divagazioni considerando alcuni aspetti della vita familiare di Ugo Antonio Amico. Che non vedremo come l'autore acclamato di liriche delicate, di inni paludati, di traduzioni cristalline e di orazioni profonde, o come docente prestigioso e storico accurato, ma come... nonno, attraverso le pagine joyciane dedicategli dal nipote, il figlio della carduciana «piccola Maria»: Antonio Pizzuto, nel suo romanzo «Si riparano bambole».

(8-continua)

Durante la trascorsa estate, noi, come tutti gli appassionati d'arte di questo mondo, abbiamo seguito, prima con entusiasmo e commozione, e poi con un senso di disgusto, la vicenda delle «teste» di Modigliani ritrovate nel cosiddetto «Fosso Reale» di Livorno. Ed è inutile qui ripetere il contenuto della storia, dato che i mass-media ci hanno quotidianamente informato dei continui sviluppi e «colpi di scena» di quella che, poi, si è rivelata come «la beffa di Livorno», messa a segno da un gruppo di studenti (autori di una testa) e di un sedicente pittore ed ex terrorista (autore delle altre 2 teste), ai danni non tanto dell'arte moderna e tanto meno di Modigliani, quanto della cosiddetta critica ufficiale e dei suoi più «prestigiosi» rappresentanti dai nomi altisonanti, come C. Brandi, G. G. Argan, ecc., che hanno dato prova di netta incompetenza oltre che di incredibile superficialità.

Infatti una leggenda, anche se avallata da testimonianze più o meno attendibili, rimane sempre una leggenda, pertanto avrebbe dovuto rendere i critici d'arte, chiamati a consul-

to, e ancor più tecnici (a livello universitario) almeno sufficientemente prudenti e guardingo, per salvaguardare l'arte e l'opera di un artista come Modigliani da possibili mistificazioni, a qualsiasi fine. Ma questi signori, invece, si sono precipitati, con incredibile tempestività ad attribuire all'artista livornese quelle tre grosse pietre, che ripescate nel «fosso» con una messinscena degna della più nauseante elefantasi pubblicitaria americana, simile a quella del «recupero» del «tesoro» dell'Andrea Doria.

E nello svolgersi di questi eventi, la parte sostenuta dai fratelli Durbè è apparsa alquanto dubbia: non è possibile infatti, che due «tecnici del livello di Vera Durbè (conservatrice dei musei civici di Livorno) e di suo fratello Dario (nientemeno che il direttore della Galleria Nazionale d'arte moderna di Roma) possano commettere errori così madornali; non solo, ma anche persistere in questo errore continuando ad affermare l'autenticità delle «sculture» quando già altri validi esperti avevano decretato, senza attendere ulteriori prove, la loro falsità.

Pertanto viene spontaneo un dubbio amletico: o essi sono in malafede per fini oscuri ma facilmente intuibili; oppure la loro ingenuità e talmente grande da rasentare la dabbennegine. E, in ogni caso, non è giusto che codesti personaggi continuino ad occupare posti di cui non sono degni; e a svolgere mansioni di carattere pubblico per la salvaguardia del patrimonio artistico nazionale.

Ma, al di là della pietosa «diatriba» fra «critici d'arte» di opposta fazione, «tecnici frettolosi, scienziati fasulli, storici dell'arte (ma non solo di quella antica) ecc., qual'è l'insediamento che noi comuni cittadini (pur se «piccoli» amatori d'arte o modesti operatori artistici) possiamo trarne?

Innanzitutto che i cosiddetti «mostri sacri» della critica d'arte, anche del livello di un Argan, non sono infallibili, e tanto meno il loro giudizio critico è insindacabile (contrariamente a quanto possa credere qualcuno di mia conoscenza).

Inoltre: che l'arte, quella vera, non può ridursi solo in un fatto di abilità manuale, come pretendeva la povera Dott.ssa Durbè, facendo ripetere davanti alle telecamere, dai tre ragazzi livornesi l'esecuzione di quell'«orribile «testa», risultata poi in tutto simile a quella buttata nel fosso, e che era priva di stile, di fascino e di quella luce particolare che solo un vero artista come Modigliani avrebbe potuto infonderevi.

Né tampoco dobbiamo credere, come asserisce qualcuno, che, se invece di opere di Modigliani si fosse trattato di quelle di Michelangelo o di Fidia o di qualsiasi altro scultore dell'antichità, non sarebbe stato possibile commettere una mistificazione come quella di Livorno.

Io conosco un abile marmista, nostro concittadino, capace di riprodurre quasi alla perfezione anche il «David» di Michelangelo, ma non per questo sono propenso a considerarlo un grande artista.

PIETRO BILLECI

Lions International - Club di Trapani

## Programmata l'attività '84-85

Il neo Presidente dott. Giuseppe Perricone annuncia un nutrito «carnet» d'incontri e dibattiti sui maggiori e più scottanti problemi della società

Il Lions Club di Trapani ha proceduto recentemente al rinnovo delle cariche sociali ed ha messo a punto il programma di lavoro per l'anno sociale 1984-85.

Alla Presidenza è stato chiamato il dott. Giuseppe Perricone che sarà collaborato dal Past-President Ing. Gioacchino Indelicato, dal 1° Vice Presidente Dott. Vincenzo Sanci e dal 2° Vice Presidente Dott. Antonino Benfante.

Segretario è stato eletto il Prof. Mario D'Atti, tesoriere il Dott. Vincenzo Basciano e cerimoniere il Dott. Giuseppe Marini.

Il Lions di Trapani, secondo quanto ci ha dichiarato il neo Presidente Perricone, si propone di dare un costruttivo contributo per la soluzione dei problemi che affliggono la nostra società contemporanea, attraverso incontri e dibattiti sulle tematiche di maggiore rilevanza e che richiedono una prioritaria attenzione.

Il dott. Perricone, consapevole dello scollamento esistente tra i cittadini e le pubbliche istituzioni, ritiene che bisogna promuovere e sviuppare un'intensa attività sulle problematiche che riguardano la vita sociale purché non circoscritte entro le mura del club, ma che venga essenzialmente proiettata all'esterno, invitando a partecipare agli incontri ed ai dibattiti (di volta in volta e su ogni specifico argomento o problematica in discussione) gli operatori ed i rappresentanti esterni al club, con l'obiettivo fondamentale di mettere insieme tutte quelle esperienze che possano concretamente contribuire ad accelerare la soluzione dei problemi sollevati, ma soprattutto utili a colmare il divario tra il potere ed il cittadino, per rendere quest'ultimo partecipe della vita sociale e civile nel territorio.

Il neo Presidente, concludendo la sua dichiarazione di buoni propositi, ci ha anticipato alcune tematiche incluse nel

I cugini Pina, Carlo, Maria ed Enzo unitamente alle rispettive famiglie, profondamente commossi si associano al dolore della moglie, dei figli e dei familiari tutti per la scomparsa del caro estinto

TUZZO STINCO

e ne ricordano la eccezionale semplicità della Sua esistenza, dedita con inimitabile amore alla famiglia ed al lavoro.

programma di attività per l'anno sociale 1984-85 che riguardano la completezza e l'obiettività dell'informazione come garanzia di libertà; la donazione del sangue; dovere sociale ed esigenza umana; i problemi del Mezzogiorno; giustizia e politica; problemi ecologici; retinopatia diabetica; rispetto della vita nell'educazione stradale; prevenzione tossico-dipendenze.

Abbiamo rilevato che nel programma del Lions Club di Trapani non mancano oltre ai problemi d'interesse sociale, anche quelli specifici che attengono alla prevenzione di talu-

ne malattie maggiormente diffuse e non esitiamo quindi, a definire interessante la programmazione che ci è stata esposta dal Presidente dott. Perricone. Ed è certamente apprezzabile l'intendimento di aprire all'esterno, di coinvolgere cioè nel dibattito di tanta «interessante materia sociale» esperienze e professionalità estranee al Lions Club, perché la nutrita attività programmatica non finisca, come al solito, per essere una semplice serata conviviale tra i soci come, purtroppo, quasi sempre accade.

VINGI

### CONTROLLO VISTA dove?

Laboratorio elettronico per la refrazione visiva

CENTRO DI CONTATOLOGIA ED OTTICA Via Marinella, 38 ☎ 24.588 — TRAPANI

## Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari di Trapani

ATTIVITÀ ANNO ACCADEMICO 1984-85

Si porta a conoscenza degli interessati che sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi, che si svolgeranno nel corrente anno accademico 1984-85:

- FACOLTA' DEL MARE (triennale), Legge Regionale n. 200 del 13-8-1979.
- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER OPERATORI SOCIO-ECONOMICI IN AGRICOLTURA (biennale).
- SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI (biennale).
- CORSO PER ASSISTENTE TECNICO AI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI (biennale).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Consorzio-Trapani, Piazza Sarlati, palazzo Ariston, 1° piano, scala B, telef. 20001.

Si riceve tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 12,30. Le iscrizioni si chiuderanno il 5 novembre 1984.

## DA LINA



PASTA FRESCA SPECIALITÀ LIGURI PRODOTTI GASTRONOMICI FORNITURE PER MATRIMONI E BANCHETTI

Tortellini - Ravioli - Gnocchi - Pansotti - Pasta verde Pasta integrale - Pasta primavera - Paglia e fieno Gnocco barocco - Cassatelle siciliane - Arancine Busiate - Pasta al forno - Pesto genovese - Cima alla genovese - Salsa di noce - Insalata russa - Pollo allo spiedo.

Via C. A. Pepoli, 36 (di fronte Pal. Venuti) ☎ (0923) 2.49.11 — TRAPANI



### tutta nuova la nuova GOLF

dall'esperienza fatta in 9 anni con oltre 6 milioni di Golf abbiamo migliorato il meglio

È migliore nella spaziosità. È migliore nei consumi di carburante. È migliore nelle prestazioni. È migliore nell'aerodinamica. È migliore nella tenuta di strada.

È migliore nella silenziosità. È migliore nell'impianto di scarico. È migliore nella durata. È migliore nella semplicità di riparazione. È migliore perché è tutta nuova.

Motori: 1300 - 1600 - 1800 - 1800 a iniezione - Diesel 1600 e Turbo Diesel 1600. Prezzi: da L. 9.192.000 franco dogana IVA inclusa.

convincetevi con un giro di prova

S.V.A.R. VIA MARSALA — TRAPANI VIA MAZZINI — MARSALA

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

### SE OFFRITE O CERCATE QUALCOSA DITELO CON UNA INSERZIONE PUBBLICITARIA

## STAC

Via Manzoni, 33 - 91100 Trapani ☎ (0923) 33233

Concessionaria Olivetti

REGISTRATORI DI CASSA • APPARECCHI MISURATORI FISCALI Autorizzati ad emettere scontrini su carta normale non prestampata

Calcolatrici - Macchine per scrivere elettroniche Sistemi di scrittura - Sistemi contabili. ASSISTENZA TECNICA

### mita DC-213RE

g. arceri & c. marceca via livio bassi, 14 ☎ 20098 - 21785 — trapani

## CALCIO INTERREGIONALE

### Esordio vittorioso del Trapani al Provinciale

Esordisce con una vittoria il Trapani al Provinciale nel campionato 1984/85: i granata sono riusciti a superare la Nuova Igea grazie a due reti messi a segno da Aversa e Parisella. Il Trapani era atteso con molta curiosità all'opera, dato che l'intero ambiente voleva osservare direttamente la compagine granata per valutarne la reale forza dato che il complesso dovrebbe disputare un campionato di vertice. Ebbene, si può tranquillamente dire che l'esordio in casa della squadra di Orlandi non è stato ottimo, anche se il Trapani ha messo in mostra parecchie cose buone. Il Team Granata si è schie-

rato sul terreno di gioco con quella che dovrebbe essere la formazione tipo: Mauri in porta; Perchizzi e Bonventre terzini di fascia (a quest'ultimo è concessa ampia licenza di fluidificare); La Vecchia stopper e Serafini libero; a centrocampo Culotti e Irrera coprono rispettivamente la fascia destra e sinistra, con Parisella nella zona centrale che parte da lontano per sfruttare la propria progressione e la sua facilità di inserimento nella zona di tiro; Pensabene in cabina di regia ed Aversa e Loffredo di punta, molto mobili e abili nel conservare la palla. Si diceva prima che luci ed ombre sono emerse dalla parti-

ta di domenica. Le note positive riguardano essenzialmente il reparto avanzato. Pensabene, soprattutto nella prima parte della gara, ha dimostrato di possedere una notevole visione di gioco ed ha deliziato con le proprie aperture, palesando un tocco di palla degno di giocatore da serie superiore; Loffredo, sempre combattente accanito su ogni pallone, si è dannato l'anima in fase di costruzione e di conclusione ed avrebbe meritato sicuramente la realizzazione, fallita fra l'altro di poco in un paio di circostanze; e, infine, Aversa, inarrestabile nel dribbling stretto, ha mostrato una vitalità notevole per tutta la durata dell'incontro. La prova dei centrocampisti deve essere valutata positivamente in relazione alla costruzione dell'azione, un po' meno per quanto riguarda l'interdizione: e così introduciamo il discorso relativo al settore difensivo, che, come già era successo in altre circostanze, non si è sempre disimpegnato a dovere lasciando agli ospiti parecchie palle invitanti che i atleti di un complesso dalla caratura tecnica difficilmente avrebbero fallito. Solo all'inizio il Trapani ha adottato il pressing, mettendo notevolmente in difficoltà i giocatori giallorossi, poi ha lasciato giocare troppo gli ospiti permettendo loro, come si è già ricordato, di inserirsi in zona tiro. E' quindi necessario vedere ancora alla prova la compagine

di Orlandi e dare all'allenatore il tempo perché il Trapani diventi una vera squadra. La velocità e, soprattutto, la continuità d'azione potranno essere raggiunte solamente in un periodo prossimo, ma c'è da dire che sin da ora il team granata ha dimostrato di sapere fare parecchio. Dalla prossima settimana inizierà il ciclo dei derby, dato che in tre partite il Trapani dovrà affrontare Folgore e Mazara consecutivamente fuori casa e, quindi, il Marsala al Provinciale. MAURIZIO SCHIFANO

### Il Marsala cede all'Enna l'intera posta

Il Marsala sceso in campo in formazione rabberciata ed ancora a corto di preparazione, è stato superato dall'Enna che ha fatto valere in campo tutte le sue risorse atletiche accumulate da un'intesa non ancora perfetta ma già a buon punto. Nella prima mezzora gli azzurri hanno tenuto testa ad uno scatenato Enna, poi subito il primo goal al 32', hanno accusato il colpo, consci della loro scarsa consistenza in attacco e quindi nonostante la loro buona volontà, incassato al 39' il secondo goal, hanno continuato la gara solo per onore di firma cercando in più occasioni di realizzare la rete della bandiera. Dunque problemi per Bon Giovanni, il quale, ancora non è stato messo in condizione di schierare, non solo una discreta squadra, ma, nemmeno una panchina completa. Domenica prossima è già derby. Infatti al Municipale scende il Mazara a pieni punti, sicuramente i Canarini cercheranno di prolungare il loro momento magico, ma, sull'altra sponda troveranno un Marsala ben determinato a vendere cara la pelle, con una settimana in più di preparazione e con un'intesa meno approssimativa di quella attuale. Nel frattempo, anche Lombardo e soci, avranno qualche giorno a disposizione per cercare di perfezionare gli acquisti promessi per poter bilanciare la squadra che non può continuare a far valere l'ago-

nismo come sua arma migliore. MICHELE SAMMARTANO

## PATTINAGGIO

### A Trapani i campionati di gran fondo maschile e femminile

Le gare partiranno da Custonaci e da Marsala

Organizzati dal Gruppo Sportivo Pattinaggio Trapani, si svolgeranno nella nostra città i campionati italiani di gran fondo di pattinaggio maschili e femminili. La manifestazione, alla cui realizzazione ha collaborato anche il Comune di Trapani, darà modo al pattinaggio di tornare nella nostra città dopo due anni di assenza. I campionati sono stati presentati in una apposita conferenza stampa tenutasi la scorsa settimana nell'aula consiliare del Comune capoluogo, alla

presenza dei principali dirigenti del G.S. Pattinaggio, nonché del Sindaco e dell'Assessore allo sport di Trapani. La gara femminile avrà luogo il 6 ottobre sulla distanza di 21 Km. con partenza da Custonaci ed arrivo nella centrale Via Fardella all'altezza della chiesa dei Salesiani. Il giorno successivo si disputerà la gara maschile sulla distanza di 42 km. con arrivo allo stesso punto della città e partenza da Marsala. M. S.

## TODARO & ROMANO

Via C. A. Pepoli, 28 ☎ (0923) 27299 - TRAPANI

### Finanziamento MINILEASING



Arredamenti per bar, negozi, alimentari e macellerie.  
Bancani e celle frigorifere  
Forni, macchine per pasticceria e gelaterie e da caffè  
Affettatrici e bilance, banchi congelatori

## Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

CONCORSO NUMERO 7 DEL 7 OTTOBRE 1984

- |                       |       |
|-----------------------|-------|
| 1 Ascoli-Lazio        | 1 x   |
| 2 Cremonese-Avellino  | 1     |
| 3 Fiorentina-Atalanta | 1     |
| 4 Inter-Verona        | x 1   |
| 5 Juventus-Milan      | 1 x   |
| 6 Napoli-Como         | 1     |
| 7 Roma-Sampdoria      | x 2 1 |
| 8 Udinese-Torino      | 1     |
| 9 Bologna-Bari        | x 2 1 |
| 10 Genoa-Triestina    | 1     |
| 11 Lecce-Cesena       | 1     |
| 12 Rimini-Ancona      | 1     |
| 13 Massese-Lucchese   | x 1   |

## PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI ☎ (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali • Vasche e serbatoi • Stura canali con canal jet • Pozzi neri e fognature • Disinfestazioni • Disinfezioni • Derattizzazioni • Net-tezza urbana • Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

## AUTOMOBILISMO

### La cronoscalata Coppa Nissena

Si è corsa domenica la cronoscalata «Coppa Nissena», gara valida per il campionato italiano assoluto della montagna. Ottime le prestazioni della scuderia trapanese «Drepanum Corse Istituto Fiduciario Lombardo» guidata dall'instancabile DS Franco Grimaldi; nell'occasione sono state ottenute nove vittorie con: Carmelo Lo Faso (Fiat Panda 45-N/1000); Rocco Aiuto (Fiat X1/9 - 3/1600); Stefano Anello (Fiat 127-A/100) Marcello Zampardi (A 112-A/1150); Giocchino Rubino (Fiat Panda-2/1000); Salvatore Mannalà (Fiat 128-2/1150); Calogero Guarino (Fiat Ritmo-2/1400); Leonardo Ippolito (A.R. Duetto -4/1600); Giuseppe Licata (AMS -6/1300), che ha conquistato anche il settimo posto assoluto, mentre al quinto si è piazzato Beppe Virgilio su Osella 2000. Otto i secondi ad opera di: Mario Lipari (Talbot Samba-N/1300); «Popof» (Talbot TI-A/1600); Pasquale Majorini (Fiat X1/9-B/1600); Giuseppe Comito (Porsche Turbo-B/Ol. 3000); Giuseppe Di Cristofalo (Fiat X1/9-4/1600); Ottavio Castro (A.R. Duetto-4/2000); Antonino Guagliardo (Porsche 911-4/300); Antonino Lo Piccolo (Fiat 128-5/1400) e, naturalmente diversi altri piazzamenti. Con questa gara è stato raggiunto il tetto, invidiabile, delle 120 vittorie stagionali ben superiori alle 90 dello scorso anno, ripagando così in pieno la fiducia riposta sul sodalizio trapanese, dall'Istituto Fiduciario Lombardo. Adesso a tre gare dalla conclusione della stagione, la meta che si si prefigge è quella delle 150 vittorie, che noi auguriamo a Grimaldi e soci di raggiungere. Prossimo appuntamento domenica alla Val D'Anapo - Sortino.

GIUSEPPE LO DUCA

## MAGO CIPRIANO

RICEVE:

a TRAPANI  
Via Mercè, 73  
VENERDI' e SABATO

a MAZARA del Vallo  
Via Capitolo, 10  
MERCOLEDI'

a PARTINICO  
Piazza Stazione, 2  
GIOVEDI'

a CORLEONE  
C.so del Mille, 193  
MARTEDI'

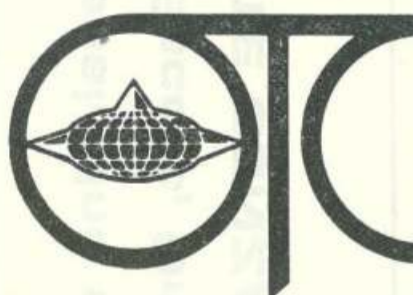


Socio N. 560  
Associazione  
Maghi d'Italia

Per appuntamento

☎ 0923/24935

**MAGO CIPRIANO**



overseas trade center spa

consulenza fiduciaria, finanziaria e immobiliare.

distribuisce:



La O.T.C. distribuisce servizi PREVIDENZA s.p.a. (Società Fiduciaria e di revisione) e FIDOA. Si propone investimenti finalizzati con incrementi predeterminati, a breve, medio e lungo termine.

L'Agenzia O.T.C. di Trapani è a vostra disposizione per qualsiasi esigenza: Via Amm. Staiti, 31 Tel. 46295



OVERSEAS TRADE CENTER S.p.A.  
Direzione Generale - Via della Giustiniana, 498 - 00188 Roma  
Tel. 6913987 - 6913886 - 6913697 - 6912715 - 6910186 - 6911960



Gioielleria

Mimi Giaramida

LISTE NOZZE



BING & GRONDAHL



Orrefors Sweden cristalli

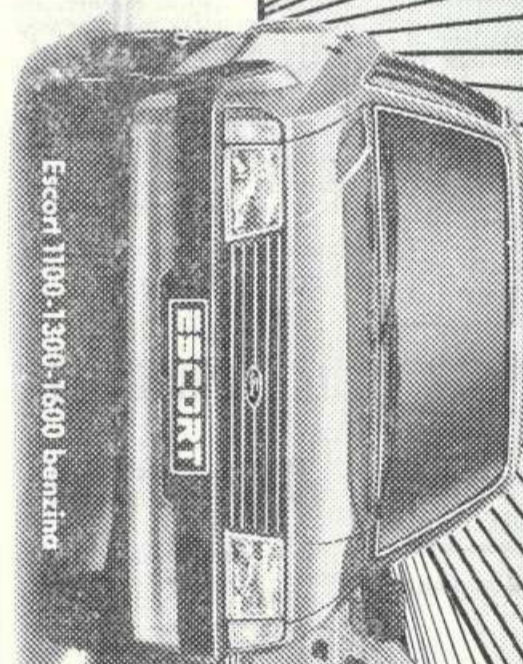
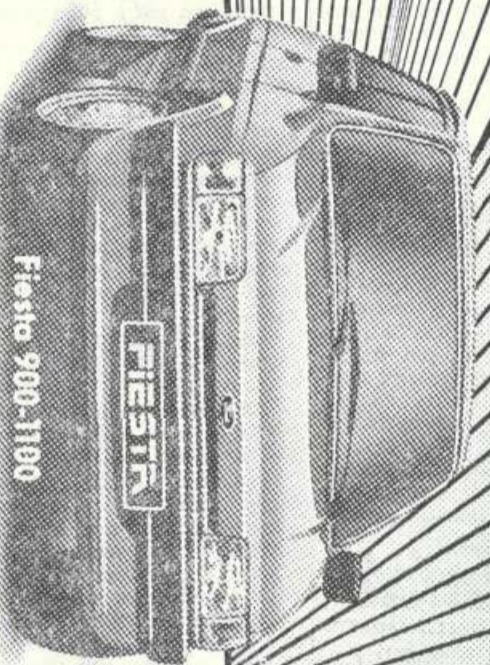
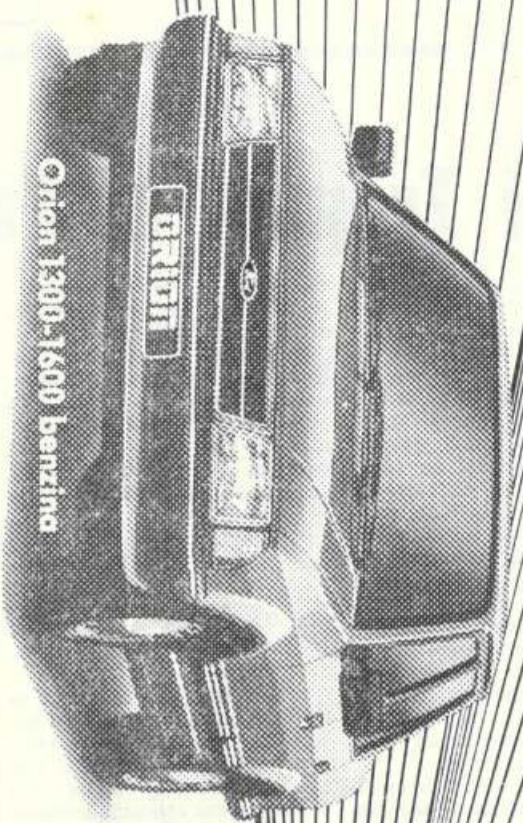
Wedgwood porcellane



TRAPANI  
Corso Vittorio Emanuele, 115 - Tel. 28224  
Succ.: Via Savoia, 69 - Tel. 972451  
San Vito Lo Capo



DA NOI  
FINO A **3.500.000** IN MENO  
SUGLI INTERESSI



**FORD CREDIT sfida l'inflazione. Fino a 3.500.000 in meno sugli interessi. Uno straordinario programma per chi acquista con finanziamento, una nuova Fiesta, Escort, Orion o Sierra dai Concessionari Ford. SOLO IL 10% DI ANTICIPO E FINO A 48 RATE SENZA CAMBIALI.**

**LA SFIDA D'AUTUNNO**

**Meccanica Meridionale - TRAPANI**



**24124-24477**

